

La Certosa cade a pezzi, mancano sei milioni

Calci, l'umidità invade i preziosi affreschi, mura e tetti vengono giù

Cecilia Morello
■ CALCI (Pisa)

UN LUOGO magico, capace di incantare chiunque lo veda, anche solo di sfuggita, si erge ai piedi del monte Serra, immerso nelle colline della Valgraziosa, a due passi da Pisa e da piazza dei Miracoli. La Certosa di Calci, complesso maestoso e austero, è il secondo monumento per numero di visitatori della provincia pisana, dopo la Torre pendente, capace di attirare più di 50mila persone ogni anno nonostante le improvvise chiusure per mancanza di personale, la lotta quotidiana contro il degrado e l'assenza di fondi per la manutenzione anche ordinaria. Oggi le infiltrazioni minacciano i preziosi affreschi del '500, mentre il tempo e l'incuria scavano nelle mura, lasciando muschio, muffe e crepe come cicatrici, a testimonianza delle ferite inferte da assenza di finanziamenti e disinteresse. La Certosa è un bene statale dagli anni Settanta, quando gli ultimi due frati se ne andarono. Oggi è in parte affidata all'Università di Pisa che vi ha realizzato l'affascinante Museo di Storia e Scienza Naturale, il più frequentato della provincia, e per il resto, ovvero la chiesa, le cappelle, il chiostro e le celle dei certosini, consegnata alla Soprintendenza. Ed è qui, in questa parte, che i danni del tempo sono più evidenti. «E' indispensabile intervenire

CICATRICI E SPERANZE
Il ministero ha un piano
Intanto il Fai la inserisce
tra i «luoghi del cuore»

quanto prima su tetti e coperture — ripete come un mantra da anni la direttrice della Certosa, Severina Russo —. Dall'alto arrivano i rischi maggiori. Poi ci sono infissi rotti, mentre altri non esistono più». Il pessimo "stato dell'arte" è dimostrato dai tanti ponteggi montati per tamponare i crolli e l'umidità che si espande a macchia d'olio fagocitando i soffitti decorati.

SERVIREBBERO almeno sei milioni di euro, solo per le urgenze. Invece da anni a Calci non arriva un centesimo. Le hanno provate tutte per salvare il complesso: l'ex sindaco, Bruno Possenti, ha scritto a suo tempo anche a Roberto Benigni che nell'antico monastero ha girato «Il piccolo diavolo». Agli appelli hanno risposto l'ex ministra Maria Chiara Carrozza e più recentemente la sottosegretaria alla Cultura Ilaria Borletti Buitoni. Una visita per vedere lo stato di degrado, poi le promesse di aiuti e interventi, e nulla più. La sottosegretaria, in verità, ha lasciato Calci con una proposta che ha sollevato diverse polemiche: tamponare l'assenza di fondi con la creazione di una fondazione che si occupi della gestione, ospitando pellegrini nel-

le celle ora non agibili perché crollate o a rischio. L'idea però ha scatenato le reazioni contrarie delle associazioni e di chi da anni si batte per la tutela del monastero. Così, mentre per un'altra Certosa, quella di Pavia, il ministero sblocca i fondi per i lavori più urgenti, la comunità di tutta l'area pisana ha dato vita a una gigantesca mobilitazione, facendo ottenere al complesso l'inserimento nei «luoghi del cuore Fai». Qualcosa sembra muoversi anche a Roma, dove il ministro Franceschini ha annunciato un maxi piano per salvare i monumenti con fondi europei e da stanziare con il patto di stabilità. E la Certosa di Calci sarebbe tra le priorità. Una lotta contro il tempo che l'antico monastero e il Belpaese non possono perdere.

50mila

PRESENZE ALL'ANNO

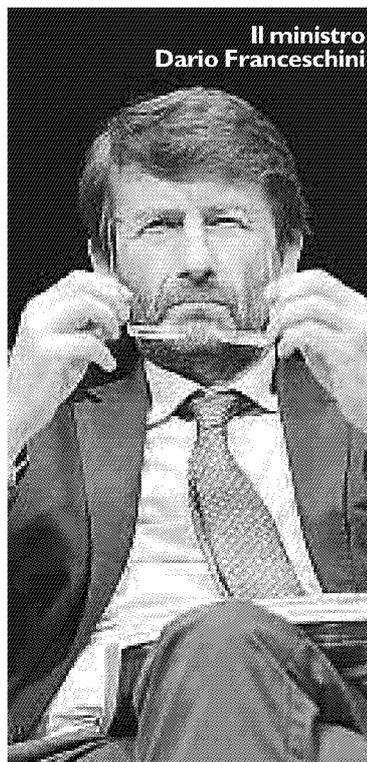
Sono i visitatori che ogni anno fanno tappa alla Certosa per un tour. Un richiamo eccezionale nonostante il degrado imperante e le carenze del personale per la cronica assenza di fondi da parte dello Stato

15mila

FIRME RACCOLTE

Sono le persone, raggiunte porta a porta o via web, che hanno risposto all'appello per far ottenere al complesso monumentale della Valgraziosa l'inserimento nei luoghi del cuore Fai

Il ministro
Dario Franceschini





La visita ad aprile del sottosegretario ai beni culturali Ilaria Borletti Buitoni alla Certosa di Calci; a destra una vistosa macchia di umidità appena sotto il tetto



L'idea: residenza turistica per pellegrini

La sottosegretaria Ilaria Borletti Buitoni (foto a destra) ha avanzato una proposta che ha sollevato polemiche: tamponare l'assenza di fondi trasformando la Certosa in una residenza turistica per viaggiatori spirituali, pellegrini

Foto: A. Scattolon / Contrasto

